

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022/2026

Annualità 2023 e triennio 2023/2025

1. INTRODUZIONE

Il principale strumento relativo al Sistema di Bilancio dell'Ente è costituito dal DUP - Documento Unico di Programmazione, approvato dal Comitato Esecutivo. Il DUP costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida dell'Ente, articolandosi in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

1.1 Sezione Strategica

Ha un orizzonte temporale di riferimento quinquennale (pari al mandato amministrativo), è annualmente aggiornata ed individua gli indirizzi generali e le principali politiche e scelte che l'Ente vuol sviluppare nel corso del mandato per raggiungere le proprie finalità istituzionali.

1.2 Sezione Operativa

Ha un orizzonte temporale di riferimento triennale (pari al periodo di riferimento del bilancio di previsione), è annualmente aggiornata e contiene la programmazione operativa dell'Ente. Viene predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica.

Si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1:** contiene le **motivazioni** delle scelte programmatiche effettuate, individua per ogni singola missione i programmi da realizzare e, per ogni programma, gli obiettivi operativi da raggiungere congiuntamente agli aspetti finanziari della manovra di Bilancio, sia in termini di competenza che di cassa.
- **Parte 2:** contiene la **programmazione dettagliata** delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni.

2. SEZIONE STRATEGICA

2.1 Competenze dell'Ente

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità è stato istituito con legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24, che ne definiva le competenze immediatamente vigenti ed altre, per le quali era data facoltà alle Province di delegare l'Ente medesimo.

Successivamente, la legge regionale 28 luglio 2015, n. 13 e successive integrazioni, la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 24 e la legge regionale 20 maggio 2021, n. 4 hanno modificato le competenze dell'Ente.

Le competenze dell'Ente, secondo la combinazione delle norme suddette, sono:

- la gestione dei Parchi regionali;
- la gestione delle Riserve Naturali Regionali;
- la gestione dei Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti;
- la gestione dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti anche solo parzialmente entro le aree protette regionali gestite;
- la gestione dei siti della Rete Natura 2000 marini;
- l'adozione del Programma di tutela e valorizzazione della Macroarea;
- il coordinamento e la gestione delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura, in coerenza con la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 27 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità);
- l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di fauna minore ai sensi della legge regionale 31 luglio 2006, n. 15 (Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna);
- l'accordo con gli Enti gestori delle Riserve Naturali Statali incluse nel territorio della Macroarea per le misure di pianificazione e gestione;
- lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con le autorità competenti, per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente marino, fino a 10 km dalla costa, limitrofo alle aree protette;
- la valutazione di incidenza dei piani di competenza comunale nonché di tutti i progetti e gli interventi che interessano il territorio della Macroarea;
- tutte le funzioni residue conferite alle Province ai sensi della legge regionale n. 24 del 2011 e della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000), esclusivamente all'interno delle aree protette¹;
- l'elaborazione e l'adozione (non l'approvazione) dei seguenti documenti di pianificazione e regolamentari:
 - piano territoriale del parco,

¹ Successive interpretazioni regionali, seppur in contrasto con le norme nazionali vigenti, hanno interpretato che per "aree protette" siano da intendersi anche i siti della rete Natura 2000.

- regolamento generale del parco,
- progetto d'intervento particolareggiato,
- regolamento della riserva,
- misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000,
- piani di gestione dei siti della rete Natura 2000.

2.2 Governo dell'Ente

La L.R. n. 24/2011 stabilisce che il Comitato Esecutivo dell'Ente, organo che pone in capo a sé sia le funzioni di gestione, che quelle di indirizzo politico, sia costituito dai rappresentanti individuati dalle Comunità del Parco incluse nel perimetro della macroarea (il solo Parco del Delta del Po nel caso dell'Ente Delta del Po, in cui ricade un solo parco), oltre ai Presidenti delle Province (due nel caso del Delta del Po) o loro Amministratori locali delegati, il cui territorio è interessato da parchi regionali, riserve e siti della rete Natura 2000.

Attualmente il Comitato Esecutivo dell'Ente è così composto:

Presidente: Aida Morelli

Vicepresidente: Elena Rossi

Componenti: Marika Bugnoli, Antonio Cardi, Andrea Vasi

Il Presidente è stato nominato in data 25/10/2022.

2.3 Personale

Alla luce delle norme suddette, è evidente che l'Ente deve gestire le più importanti aree del sistema delle aree protette regionali (parchi, riserve naturali, paesaggi protetti; sono escluse le sole aree di riequilibrio ecologico, riassegnate ai Comuni con la citata L.R. n. 24/2018), i siti della rete Natura 2000 che interessano le aree protette regionali gestite (in particolare, si evidenzia l'estensione di oltre 18.000 ettari della ZPS IT4060008 - Valle del Mezzano), i siti della rete Natura 2000 ricadenti nel mare Adriatico al largo del territorio amministrativo della Regione Emilia-Romagna (IT4060018 - Adriatico settentrionale-Emilia-Romagna; IT4070026 - Relitto della piattaforma Paguro) e le relative valutazioni di incidenza, la conservazione della biodiversità e le attività di educazione ambientale relative alla conoscenza della biodiversità.

L'Ente ha una pianta organica prevista di 25 unità, approvata in sede di costituzione dell'Ente ai sensi della Legge Regione Emilia-Romagna 24/2011 artt. 13 e 15, che si riporta di seguito:

	Ruolo	Categoria
	Direttore	Dirigente T. D.
1	Funzionario ambientale	D3,O6
2	Funzionario amministrativo contabile	D3,O6
3	Istruttore direttivo amministrativo contabile	D1,O6

4	Istruttore direttivo contabile	D1,O6
5	Istruttore direttivo amministrativo	D1,O6
6	Istruttore direttivo tecnico	D1,O6
7	Istruttore direttivo tecnico	D1,O6
8	Istruttore direttivo ambientale	D1,O1
9	Istruttore amministrativo	C1,O5
10	Istruttore ambientale	C1,O5
11	Istruttore ambientale	C1,O2
12	Istruttore contabile	C1,O2
13	Istruttore contabile	C1,O1
14	Istruttore contabile	C1,O1
15	Collaboratore professionale ambientale	B3,O7
16	Collaboratore professionale ambientale	B3,O7
17	Collaboratore professionale ambientale	B3,O7
18	Collaboratore professionale ambientale	B3,O7
19	Collaboratore professionale ambientale	B3,O7
20	Collaboratore professionale amministrativo	B3,O4
21	Collaboratore professionale ambientale	B3,O3
22	Esecutore ambientale	B1,O7
23	Esecutore ambientale	B1,O7
24	Esecutore ambientale	B1,O7
25	Esecutore ambientale	B1,O7

Tuttavia, nonostante gli auspici e i chiari contenuti normativi delle citate leggi di riordino delle funzioni e nonostante la massiccia mole di competenze, l'estensione e la complessità del territorio gestito, il ruolo centrale nell'architettura amministrativa della Regione Emilia-Romagna, lo straordinario potenziale sociale ed economico del Parco del Delta del Po, la centralità e attualità delle tematiche proprie dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità, l'Ente ha visto rapidamente diminuire la propria dotazione organica fino a 14 unità di personale, già in piccola parte reintegrate nel corso del 2022, con le attuali 16 unità. È indispensabile, comunque, permettere all'Ente di ripristinare al più presto la propria pianta organica, nel corso del 2023 e seguenti.

Attualmente l'Ente ha la seguente dotazione organica:

	Ruolo	Categoria
	Direttore	Dirigente T. D.
1	Funzionario amministrativo contabile	D3,O7
2	Istruttore direttivo tecnico	D1,O7
3	Istruttore direttivo amministrativo	D1,O6

4	Istruttore direttivo ambientale	D1,O3
5	Istruttore direttivo ambientale	D1,O1
6	Istruttore direttivo ambientale	D1,O1
7	Istruttore direttivo tecnico	D1,O1
8	Istruttore ambientale	C1,O5
9	Istruttore amministrativo	C1,O3
10	Istruttore amministrativo	C1,O1
11	Istruttore contabile	C1,O3
12	Istruttore culturale	C1,O2
13	Collaboratore professionale ambientale	B3,O8
14	Collaboratore professionale ambientale	B3,O8
15	Collaboratore professionale amministrativo	B3,O7
16	Esecutore ambientale	B1,O8

L'attuale dotazione organica dell'Ente non esaurisce ancora le esigenze gestionali di una pubblica amministrazione e le professionalità necessarie a svolgere efficacemente funzioni tecniche assegnate.

Alcune mancanze professionali sono colmate con alcuni incarichi affidati esternamente.

Sono state nominate due posizioni organizzative previste dalla pianta organica, una amministrativa-contabile e una tecnica.

2.4 Dotazione strumentale

L'Ente è proprietario di:

- un automezzo Toyota Hilux pick-up;
- due automezzi Dacia Dokker Van;
- un automezzo Dacia Dokker 5p;
- due automezzi Fiat Punto;
- un furgone Fiat Ducato;
- un camion con gru Iveco;
- un'imbarcazione Carolina Skiff 9 posti;
- un'imbarcazione Carolina Skiff 6 posti;
- due motori nautici Yamaha;

- due motori nautici Mercury;
- un pontone 17x7x1,50 mt;
- un pontone 10x6x0,7 mt;
- un escavatore Doosan 225;
- un escavatore Itachi 130;
- un trattore Same;
- un trattore Landini.

Inoltre, dispone della seguente strumentazione:

- n. 5 computer portatili;
- n. 16 personal computer;
- n. 3 binocoli;
- n. 1 cannocchiale;
- n. 1 videoproiettori;
- n. 2 GPS;
- n. 3 sonde per le caratteristiche fisico-chimiche delle acque;
- n. 1 biciclette MTB;
- n. 1 tosaerba rotante a trattorino;
- n. 2 motoseghe professionali;
- n. 2 trapani;
- n. 1 generatori.

2.5 Beni Immobili

L'Ente è proprietario dei seguenti beni immobili:

- terreno compreso tra il fiume Reno, la S.P. Cardinala, il Bassarone, il parco della Pieve di San Giorgio (Argenta), individuati catastalmente ai seguenti mappali del comune di Argenta:
 - Fg. 108 mappale 24

- Fg. 108 mappale 25
- Fg. 108 mappale 26
- Fg. 109 mappale 50
- Fg. 109 mappale 56
- Fg. 109 mappale 63
- Fg. 109 mappale 64

per complessivi ettari 11,3745;

- terreno ad ovest di Valle Mandriole (Ravenna), individuato catastalmente ai seguenti mappali del comune di Ravenna:

- Fg. 52 mappale 108
- Fg. 52 mappale 110
- Fg. 52 mappale 112
- Fg. 78 mappale 49

per complessivi ettari 16,9048.

Nel 2023 è previsto l'acquisto del complesso Ortazzo-Ortazzino.

2.6 Obiettivi di mandato

L'Ente intende innanzitutto garantire la propria funzionalità tecnica, amministrativa e contabile, con criteri di efficacia, efficienza, economia, nel rispetto delle normative vigenti in materia di pubblica amministrazione.

Inoltre, sullo stesso piano di rilievo è posto l'obiettivo di garantire la corretta e adeguata gestione delle aree protette del sistema regionale ricadenti nell'area assegnata dalla citata L.R. n. 24/2011 (parchi regionali, riserve naturali regionali, paesaggi protetti) e dei siti della rete Natura 2000, assicurando una soddisfacente conservazione della biodiversità, della geodiversità e del patrimonio culturale del territorio e un'adeguata valorizzazione e promozione del turismo e delle altre attività sostenibili.

Un importante obiettivo di mandato è funzionale e riguarda l'incremento della dotazione organica, con il completamento delle posizioni previste, integrando la squadra con le professionalità necessarie.

Altri importantissimi obiettivi di mandato sono:

- riappropriarsi della missione e le funzioni proprie dell'Ente, consolidando nuovamente il rapporto con gli Enti soci, con il proprio territorio, con la società civile, ridando al Parco la dovuta visibilità sul territorio e il ruolo di riferimento territoriale per le politiche che gli sono assegnate dalle norme;
- collaborare attivamente con le Associazioni di categoria e di volontariato, con il mondo scientifico e le Università, con tutti i cittadini che hanno a cuore il territorio del Delta del Po;
- potenziare e perfezionare le strutture per la fruizione, in un'ottica di sistema, entrando da protagonista nella gestione dei centri visita, garantendo un'efficiente manutenzione del sistema di fruizione, coordinando le attività di promozione, didattica, animazione attuate dai gestori dei centri;
- promuovere ed aumentare la visibilità e la percezione del Parco del Delta del Po;
- proseguire il processo per l'ampliamento della Riserva della Biosfera Delta del Po, per includere le aree del Parco regionale del Delta del Po escluse dalla candidatura iniziale: stazione Campotto di Argenta, parte ricadente nei Comuni di Alfonsine e Ravenna della stazione Valli di Comacchio, stazione Pineta di San Vitale e Piasse di Ravenna, stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia, nonché per l'ampliamento ad altri siti di Natura 2000 (es. IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno) o centri storici esterni al Parco, che esprimono il rapporto tra l'uomo e il Delta (es. Ravenna con il porto storico del Candiano, Sant'Alberto con il Palazzone estense, Villanova di Bagnacavallo con l'Ecomuseo delle Erbe Palustri, Cervia con la torre di guardia, il magazzino del sale e le case dei salinari); non solo, coinvolgendo anche tutto il territorio afferente per motivi ambientali, storici, culturali al "Grande Delta", ricompreso nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Rovigo, anche con l'obiettivo di congiungere la Riserva della Biosfera Delta del Po alla Riserva della Biosfera Po Grande;
- avviare il percorso per il riconoscimento del Delta del Po come Geoparco UNESCO;
- consolidare e potenziare il rapporto con l'Ente di gestione del Parco Veneto, per attuare le previsioni della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e garantire un adeguato livello di tutela al complesso di aree naturali che caratterizzano il Delta del Po nel

suo complesso, anche mediante il coordinamento dell'attuazione dell'importante progetto PNRR per lo sviluppo del turismo sostenibile nel "grande attrattore" Delta del Po;

- ricercare accordi con ANAS, con le Regioni Emilia-Romagna e Veneto e con i Comuni attraversati per la turisticizzazione della S.S. Romea, come "strada del Parco", per risolvere i problemi di cesura tra siti di grande importanza conservazionistica e turistica del Delta del Po, tagliati in due dal traffico, mediante deviazione sulla A13 del traffico pesante di lunga percorrenza, posizionamento di protezioni laterali per la sicurezza delle automobili dagli attraversamenti stradali di grandi mammiferi (anche lungo la S.S. Adriatica), realizzazione di attraversamenti pedonali a chiamata (con semaforo), messa in sicurezza dei parcheggi di servizio ai siti naturali e alle strutture di servizio del Parco, rinaturalizzazione delle aree agricole ai lati della strada così da trasformarla in un lungo corridoio ecologico del Delta del Po.

Le aree protette affidate in gestione sono:

Parchi Regionali: Parco regionale del Delta del Po

Riserve Naturali Regionali: Riserva Naturale Dune di Massenzatica; Riserva Naturale Alfonsine

Paesaggi Protetti: Centuriazione

Siti della Rete Natura 2000: IT4060001 - Valli di Argenta; IT4060002 - Valli di Comacchio; IT4060003 - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; IT4060004 - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié; IT4060005 - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano; IT4060007 - Bosco di Volano; IT4060008 - Valle del Mezzano; IT4060010 - Dune di Massenzatica; IT4060012 - Dune di San Giuseppe; IT4060015 - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara; IT4060018 - Adriatico settentrionale-Emilia-Romagna; IT4070001 - Punta Alberete, Valle Mandriole; IT4070002 - Bardello; IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo; IT4070004 - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo; IT4070005 - Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini; IT4070006 - Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina; IT4070007 - Salina di Cervia; IT4070008 - Pineta di Cervia; IT4070009 - Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 - Pineta di Classe; IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno; IT4070026 - Relitto della piattaforma Paguro.

Data la vocazione fortemente turistica del territorio del Delta del Po il divario tra quanto si riesce ad esprimere lungo la fascia costiera con il turismo balneare e nell'immediato entroterra, è obiettivo specifico dell'Ente promuovere e sviluppare il turismo sostenibile nelle aree protette assegnate, come volano per la valorizzazione turistica del territorio e per la destagionalizzazione dell'offerta.

Al fine di coinvolgere i residenti nel territorio del Delta del Po e per sviluppare la sensibilità e la consapevolezza delle future generazioni, si intende, inoltre, garantire un adeguato livello didattico sulle tematiche della conservazione del patrimonio naturale e della sostenibilità ambientale nelle scuole dei Comuni del proprio territorio ed un adeguato coinvolgimento dei residenti nelle politiche di gestione e valorizzazione delle aree protette.

Cinque sono attualmente i progetti finanziati con fondi europei, dei quali tre LIFE, un Interreg, quattro progetti del Piano di Sviluppo Rurale:

- Progetto LIFE19 NAT/IT/000264 LIFEEL per la conservazione della specie di Anguilla Europea *Anguilla anguilla* (conclusione 31/12/2024);
- Progetto LIFE19 NAT/IT/000588 PERDIX, per la reintroduzione della specie *Perdix perdix* Starna italica nella ZPS IT4060008 "Valli del Mezzano" (conclusione 31/12/2024);
- Progetto LIFE19 NAT/IT/000264 TRANSFER, per il miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat prioritario 1150* "Lagune costiere" attraverso la ricostituzione delle fanerogame marine in otto siti Natura 2000 (conclusione 31/08/2025);
- Progetto Interreg Europe Delta Lady, per la promozione di usi innovativi dei servizi ecosistemici nei delta fluviali (conclusione 31/05/2023);
- Progetto PSR 2014/2020 – Convenzione Ente-GAL Delta 2000 – Misura 19 - Azione 19.2.02.09.bis - Progetto educazione ambientale "Paesaggio e biodiversità 2030: Il futuro intorno a noi" (conclusione 2023).
- Progetto PSR 2014/2020 – Convenzione Ente-GAL Delta 2000 - Misura 19 - Azione 19.2.02.02.bis - Azione faro "La Finestra degli Aironi" (conclusione 2023).
- Progetto PSR 2014/2020– Bando - Misura 19 – Azione 19.2.02.01.B "Sostegno dello sviluppo locale Leader" - Progetto "Collegamento tra il Porto di Gorino e il percorso natura verso la Lanterna Vecchia" (conclusione 2023).

Tre progetti LIFE sono stati candidati e sono in attesa di valutazione da parte dell'Unione Europea:

- Progetto LIFE22 Strategic proposal n. 101104366, LIFE NatConnect2030 per la conservazione di habitat e specie nei siti Natura 2000;
- Progetto LIFE22 proposal n. 101113742, per il ripristino di habitat marini costieri a foce Bevano LIFE NatuReef;
- Progetto LIFE22 proposal n. 101113705, per la conservazione di habitat lagunari, dunosi e palustri nelle Valli di Comacchio, Sacca di Bellocchio e Punta Alberete LIFE4Lagoons;
- Progetto Horizon2020 proposal n. 101112781, per la valutazione dell'impatto dei mutamenti climatici sugli ecosistemi LAND4CLIMATE;
- Progetto Interreg Central Europe "Sustainable Mobility in Protected Areas-SuMoPA" per la mobilità sostenibile nelle aree protette;
- Progetto Interreg Central Europe "INACO" per la valutazione del rischio idraulico nelle aree protette;
- Progetto Interreg Med "Noctify" per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Un ulteriore importante obiettivo è l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Stazione del Parco del Delta del Po, in particolare attraverso la loro omogeneizzazione, per realizzare ad una sorta di unico Piano Territoriale del Parco, che faciliti il lavoro di istruzione delle pratiche per il rilascio dei pareri di conformità e nulla-osta e permetta l'elaborazione e

l'adozione del Regolamento generale del Parco, strumento assolutamente necessario per la gestione di un'area protetta complessa come il Parco del Delta del Po.

Infine, si fanno automaticamente propri gli obiettivi che, come di consueto, la Giunta regionale stabilisce per gli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.

2.7 Azioni da Sviluppare

Il territorio di competenza dell'Ente presenta alcuni sistemi territoriali ben caratterizzati e di elevato interesse naturalistico, paesaggistico e territoriale.

2.7.1 Il Parco del Delta del Po

Il Parco del Delta del Po è di gran lunga l'area di maggiore interesse, sia dal punto di vista dei valori ambientali, territoriali, paesaggistici, culturali sia considerando gli obblighi gestionali e le finalità normative e statutarie dell'Ente. Su quest'area si devono necessariamente concentrare principalmente le attività di ricerca, monitoraggio, conservazione, gestione, promozione e valorizzazione dell'Ente.

Le linee di intervento sono molteplici, in considerazione della varietà di valori di questo lembo di territorio così articolato ed originale.

2.7.1.1 Rapporti con Enti

Proseguire negli incontri con le Giunte e i Consigli comunali, per ricostruire i rapporti e condividere la strategia di rilancio del Parco.

Es. di possibili attività:

- convenzione con ogni Comune per la collaborazione tecnica costante, a partire dalla gestione dei progetti del PNRR, che l'Ente Parco potrebbe coordinare o, adeguatamente dotato di personale, gestire direttamente, garantendo una visione d'insieme, importantissima per le finalità stesse dello strumento finanziario e per lo sviluppo dei progetti finanziati
- convenzione con ogni Comune per l'utilizzo del logo in ogni evento organizzato o patrocinato dal Comune, se coerente con le finalità del Parco
- presenza settimanale presso gli uffici dei Comuni, con un referente per ciascun Comune (almeno per i Comuni più territorialmente coinvolti: Mesola, Goro, Argenta, Comacchio, Ravenna)

2.7.1.2 Rapporti con Associazioni Professionali

Per svolgere il ruolo centrale di volano di un'economia nuova e dello sviluppo sostenibile del proprio territorio, occorre trovare credibilità nel tessuto produttivo, ricco di risorse, ma anche di criticità, al quale l'Ente Parco deve saper fornire idee, progettazione e un punto di vista innovativo ed alternativo.

Occorre stringere accordi di collaborazione con:

- Associazioni Agricole (valorizzazione prodotti, agricoltura sostenibile, miglioramento del paesaggio)
- Associazioni Agriturismi (promozione congiunta, materiali didattici, corsi di aggiornamento, turismo sostenibile)
- Associazioni Albergatori (promozione congiunta, materiali didattici, corsi di aggiornamento, turismo sostenibile, turismo verde)
- Associazioni Bagnini (promozione congiunta, materiali didattici, corsi di aggiornamento, turismo sostenibile, turismo verde)
- Ordini professionali per avere progetti migliori (architetti, architetti del paesaggio, ingegneri, agronomi, ecc.)

Con tutti questi soggetti è fondamentale condividere i disciplinari per aderire ai progetti del MAB UNESCO e alla carta Europea del Turismo Sostenibile, così da proiettare il territorio verso la fruizione e il turismo del futuro.

In particolare, per l'agricoltura e la pesca/acquacoltura, che sono le attività più importanti svolte nel territorio del Parco, si ritiene prioritario:

- programmare e attuare una nuova politica agricole per il Delta del Po, finalizzata alla diminuzione dell'uso di prodotti chimici, all'incentivazione del biologico, al mantenimento di incolti nelle aree marginali, per la conservazione delle specie vegetali e animali degli agroecosistemi
- istituire un "Biodistretto del Mezzano" o, addirittura, un "Biodistretto del Parco del Delta del Po"
- promuovere l'agricoltura tradizionale e le forme di utilizzo del territorio e del paesaggio ad essa collegate (riso, uva di bosco, allevamento brado di razze locali (vacca romagnola, pecora cornella)
- promuovere la risicoltura e l'itticoltura biologiche
- promuovere i prodotti a marchio DOC, DOP, IGP, IGT del territorio del Parco
- promuovere la tutela e la valorizzazione di nuovi prodotti che caratterizzano il territorio del Parco (es. vongola verace di Goro; cozza di Marina di Ravenna; pesce delle Valli di Comacchio; miele di pineta, ecc.).

2.7.1.3 Rapporti con Associazioni di Volontariato

Le Associazioni di volontariato, oltre a rappresentare gli interessi di moltissimi cittadini, svolgono un importante ruolo di indirizzo dell'opinione pubblica. Saper collaborare in armonia con esse permette di migliorare molto la percezione dell'Ente verso l'esterno e, nei casi più brillanti, può fornire al Parco forze aggiuntive per perseguire i propri obiettivi.

Occorre sottoscrivere accordi di collaborazione con:

- Associazioni Ambientaliste
- Associazioni Ornitologiche
- Associazioni Venatorie

2.7.1.4 Sistema di fruizione

I centri visita sono i punti di visibilità del Parco, gli strumenti attraverso i quali comunicare le proprie politiche e le proprie attività e veicolare il messaggio dell'Ente Parco. La loro distribuzione strategica sul territorio, il collegamento con il sistema di fruizione, la completezza e la diversificazione delle tematiche (così che il visitatore sia attratto a visitarne quanti più possibile, data la straordinaria ricchezza di argomenti di del Delta del Po) e la loro presentazione accessibile, una gestione impeccabile e che possa fungere da esempio anche per le strutture turistiche private, un servizio efficiente e il più possibile continuativo, sono elementi imprescindibili per costruire un'offerta turistica, ricreativa e didattica all'altezza delle aspettative di un'area protetta così importante.

Azione attuata:

- censimento e revisione, sulla base di nuovi criteri, dell'elenco: aggiungere Bettolino di Foce, Salina di Comacchio, Museo delle Erbe Palustri.

Azioni da sviluppare:

- acquisizione in comodato o gestione in convenzione con i Comuni, compartecipando alle spese di gestione, per una maggiore presenza del Parco nella comunicazione e dell'immagine dei centri: chiara definizione di "centro visite del Parco"; utilizzo del logo in materiali promozionali e informativi/didattici, gadget ufficiali del Parco, in conto vendita come obbligo da disciplinare di affidamento;
- arricchimento dell'offerta, così da rendere la gestione economica sempre più sostenibile;
- coordinamento di tutte le strutture, come CEAS, ma con impostazione da circuito museale, per trattare gli argomenti definiti dal Parco, secondo finalità condivise e univoche, a partire dai temi che permettono di conoscere e capire il territorio e i suoi valori naturali e culturali unificanti;
- redazione di un calendario annuale degli eventi ufficiali del Parco, sulla base di linee di indirizzo annualmente fornite dall'Ente stesso ai centri, da promuovere attraverso newsletter e materiali promozionali;
- censimento e collegamento di tutti i percorsi ciclabili esistenti, per creare un'unica "Ciclovia del Delta".

Alcune nuove idee progettuali potrebbero, infine, essere:

- Sede amministrativa dell'Ente e centro visite dedicato a tutti gli aspetti salienti del Delta del Po sulla S.S. Romea, compreso la valorizzazione dei prodotti tipici in relazione alla stagionalità
- Potenziamento delle strutture di visita nell'area della Manifattura dei Marinati (vecchia sede Sivalco, segheria, magazzini, cortile interno)
- Percorso nautico lungo il fiume Reno, dalle valli di Argenta alle Valli di Comacchio
- Percorso nautico lungo il canale Candiano dal centro storico di Ravenna alla Piailassa della Baiona
- Percorso nautico lungo il Po di Goro da Ferrara a Gorino
- Percorso nautico da Comacchio a Cervia
- Percorso ciclabile da Goro a Cervia (Ciclovia Adriatica)

- Ecomusealizzazione del lavoriero di Bellocchio, per raccontare la tradizione della pesca nelle Valli di Comacchio e farla vivere direttamente e per la realizzazione di un centro dedicato alle tartarughe marine
- Ristrutturazione del Centro Ittiogenico Regionale di Valle Campo, come struttura per la conservazione dell'anguilla e delle altre specie di pesci, anfibi e rettili minacciati o di interesse commerciale del Delta del Po
- Percorso degli antichi abitanti del Delta, allestendo piccoli edifici come la casetta del salinaro (Salina di Cervia), del pinarolo (Pineta di Ravenna), del vallante (Valli di Comacchio), del pescatore (Sacca di Goro), del maestro d'ascia (Sant'Alberto), del raccoglitore d'erbe palustri (Punte Alberete), ecc.
- Piazzole per la sosta e l'osservazione degli uccelli e del paesaggio lungo la S.P. Argine Agosta e installazione di sistemi indiretti di rallentamento del traffico.

La manutenzione del sistema di fruizione è il biglietto da visita con cui il Parco si presenta ai fruitori, ai visitatori, ai turisti. È anche un traino efficace per migliorare la gestione delle strutture private dedite al turismo "verde", con un importante e comprovato effetto di emulazione.

Azioni in corso, da completare:

- censimento del sistema di fruizione e comparazione con le previsioni dei Piani Territoriali
- censimento della cartellonistica e segnaletica sul territorio del Parco, ricognizione di tutte le strutture presenti e loro revisione, in linea con il Manuale di Immagine Coordinata e sulla base di un'apposita "strategia di comunicazione", che diffonda le informazioni e le conoscenze che l'Ente Parco ha stabilito come prioritarie per perseguire le politiche dell'area protetta
- assunzione e organizzazione di una squadra interna per il monitoraggio e la manutenzione costante delle strutture di visita (sentieri, torrette e osservatori per il birdwatching, aree attrezzate per pic-nic, ecc.)

2.7.1.5 Comunicazione e promozione

Occorre riposizionare il Parco del Delta del Po come meta turistica, sia con una propria dignità, sia integrata con altre reti possibili, come le Città d'Arte legate all'acqua (Venezia, Mantova, Ferrara, Ravenna), i Parchi della Romagna (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola), in stretta sinergia con la Destinazione Turistica Romagna o, anche, come aggiunta preziosa all'offerta del turismo balneare.

Dopo aver risolto i problemi gestionali descritti ai punti precedenti (per non fallire nuovamente, comunicando un prodotto turistico non ancora pronto, una buona strategia di comunicazione e promozione è fondamentale per riportare all'attenzione del pubblico generico e anche del turismo specialista (es. *birdwatcher*) la presenza di quest'importante area protetta. Per il birdwatching, in particolare è necessario riportare il Delta del Po tra le mete del birdwatching internazionale, attirando nuovamente i grandi tour operator naturalistici internazionali nel territorio del Parco e del MAB UNESCO

Occorre definire e rispettare un'immagine coordinata accattivante e assolutamente presente, ovunque, in tutti i materiali in qualche modo collegati con la visita al territorio del

Parco del Delta del Po, per dare sempre maggiore visibilità al Parco. Tutto, nel Delta del Po, deve parlare del Parco del Delta del Po e della Riserva della Biosfera.

Al fine di garantire un'immagine unica ed efficace, l'Ente Parco deve produrre i gadget del Parco, da vendere come unici prodotti di questo genere presso i centri visita del Parco e anche presso le strutture turistiche private, così da veicolare l'immagine del Parco del Delta del Po e da costituire anche un'entrata preziosa per la gestione dell'area protetta.

2.7.1.6 Gestione e conservazione della natura

La gestione di parte delle aree naturali di proprietà pubblica è affidata ad altri soggetti, diversi dall'Ente Parco. Sono affidati all'Ente Parco i seguenti siti:

- Valli di Comacchio;
- Punte Alberete e Valle Mandriole;
- Bosco di Santa Giustina e della Fasanara;
- Bosco della Panfilia;
- I Dossoni;
- Pineta delle Motte del Fondo e della Ribaldesa;
- Bosco Spada;
- Bosco della Goara e della Romanina;
- Valle Dindona.

Per la gestione di tali siti l'Ente, nel corso del 2022 si è strutturato, anche se in modo non esaustivo, per la gestione diretta di questo straordinario patrimonio naturale. L'attività di ristrutturazione deve perdurare anche nel corso del 2023 e seguenti.

Analogamente, la gestione dei due siti marini, affidata dalla Regione all'Ente Parco, necessita di un'adeguata strutturazione dell'Ente, ancor più spinta. È possibile sviluppare eccellenti azioni di conservazione e divulgazione nelle due aree marine, anche coinvolgendo i centri di recupero delle tartarughe marine; tuttavia, occorrono mezzi (ad es. una barca per la navigazione marittima attrezzata per le ricerche di biologia marina) e personale (biologi marini, personale tecnico con brevetto per le immersioni) per affrontare adeguatamente la sfida.

Azioni da sviluppare:

- Collegamento ecologico tra le aree forestali del bosco della Mesola, della Panfilia, del bosco di Santa Giustina e della Fasanara
- Ripristino di zone palustri nell'area della Vallazza di Gorino con realizzazione di canneti per la nidificazione del tarabuso *Botaurus stellaris* e dell'airone rosso *Ardea purpurea*
- Interventi di gestione forestale a scopo naturalistico nelle foreste di proprietà della Provincia di Ferrara nei Comuni di Goro e Mesola (progetto candidato a finanziamenti PSR e bando PNRR)
- Miglioramento della gestione idraulica finalizzata al ripristino degli ecosistemi palustri e della vegetazione idrofita (anche mediante interventi diretti di piantumazione) in Valle Dindona (progetto candidato a bando PNRR)

- Rinaturalizzazione delle sponde occidentali del lago delle Nazioni, tra il lago e la S.P. Acciaioli e delle sponde orientali
- Ricostruzione dei dossi storici per la nidificazione delle colonie di Caradriformi (già attuata con personale e mezzi propri nel 2022)
- Difesa costiera del tratto tra Lido di Spina e foce Reno, per la salvaguardia del litorale e della sacca di Bellocchio (candidato progetto LIFE4Lagoons)
- Ristrutturazione dell'avannotteria di Valle Campo, per la conservazione di specie ittiche e erpetologiche endemiche, rare e minacciate e per l'incremento delle specie di interesse alieutico
- Realizzazione di aree umide temporanee e prati umidi a ovest delle Valli di Comacchio, in zona Fosse, per la nidificazione della pernice di mare *Glareola pratincola* e per lo svernamento della gru *Grus grus* e delle oche *Anser* sp.pl. e *Branta* sp.pl.
- Ripristino di aree palustri permanenti e temporanee tra il Casino di Campotto e il bosco del Traversante
- Realizzazione dell'area faunistica per la reintroduzione della lontra *Lutra lutra*, anche con la finalità di contenimento del gambero rosso della Louisiana *Procambarus clarkii* (progetto in fase di valutazione con Hera S.p.A.)
- Reintroduzione della rana di Lataste *Rana latastei* nel bosco del Traversante e a Punta Alberete (candidato progetto LIFE Natconnect2030)
- Potenziamento delle strutture per l'approvvigionamento idrico di Valle Mandriole e realizzazione di bacini di fitodepurazione a ovest di valle Mandriole e Punta Alberete (acquistati terreni con Programma Investimenti AAPP e candidato progetto LIFE Natconnect2030)
- Miglioramento del flusso di marea nella Pialassa della Baiona, mediante riapertura dei collegamenti con il fiume Lamone
- Realizzazione di dossi nel chiaro Paradiso per la conservazione di *Salicornia veneta* e la nidificazione delle colonie di Caradriformi (progetto finanziato dal FLAG)
- Realizzazione del giardino botanico delle dune fossili di Casalborsetti
- Realizzazione di stagni per la riproduzione del pelobate fosco *Pelobates fuscus* in Valle Marcabò (candidato progetto LIFE Natconnect2030)
- Acquisto del complesso Ortazzo-Ortazzino (avviati contatti con proprietà per esercizio diritto di prelazione ai sensi art. 14 L. n. 394/91)
- Apertura di collegamenti tra il canale Acquara e le basse della pineta di Classe, per la conservazione del pelobate fosco *Pelobates fuscus*
- Realizzazione di dossi nella Salina di Cervia per la nidificazione delle colonie di Caradriformi
- Coltivazione ex-situ di specie floristiche rare e minacciate, finalizzata al ripopolamento e realizzazione degli interventi di ricostruzione di popolamenti in-situ
- Programmazione e attuazione di una nuova politica agricole per il Delta del Po, finalizzata alla diminuzione dell'uso di prodotti chimici, all'incentivazione del biologico, al mantenimento di incolti nelle aree marginali, per la conservazione delle specie vegetali e animali degli agroecosistemi

- Realizzazione e messa in sicurezza degli attraversamenti faunistici lungo le strade statali che attraversano il Parco (S.S. 309 Romea e S.S. 16 Adriatica)

Inoltre, occorre incrementare la didattica, in modo efficace e coinvolgente, ad esempio collaborando con i centri di recupero della fauna selvatica e le associazioni, per la liberazione pubblica di animali emblematici curati, come le tartarughe marine o gli uccelli rapaci, oppure partecipando all'inanellamento dei pulli di fenicottero, se si riuscirà a riprendere (attualmente è praticamente impossibile, a causa del nuovo sito della colonia).

2.7.1.7 Monitoraggio e ricerca

Il primo obiettivo è quello di coinvolgere il personale tecnico nelle attività di monitoraggio, per farne aumentare l'esperienza e per mettere il personale in contatto con il mondo scientifico.

Attività di monitoraggio avviate:

- Piante rare e minacciate (Università di Ferrara)
- Lupo (personale Ente Parco)
- Uccelli coloniali (fenicottero, con AsOER)
- Uccelli acquatici svernanti (AsOER)
- Fratino nidificante (AsOER)

Attività di ricerca avviate:

- Passeriformi di canneto (stazione di inanellamento a Punte Alberete)

Attività di monitoraggio da avviare:

- Habitat prioritari e caratteristici (es. 1150*, 2270*, 7210*)
- Uccelli coloniali (garzaie, gabbiani e sterne)
- Moretta tabaccata nidificante
- Anfibi rari (pelobate fosco, rana di Lataste)
- Testuggine palustre
- Tartaruga marina

Attività di ricerca da avviare:

- Chiroteri
- Tarabuso
- Rallidi rari (schiribilla, voltolino)
- Pesci rari (storione del Po, triotto ed altri Ciprinidi endemici del Po, ghiozzetti endemici dell'Alto Adriatico)

2.7.2 La Riserva Dune di Massenzatica

La Riserva necessita di almeno due interventi urgenti:

- Riallestimento del centro visite;
- Gestione forestale per il controllo delle specie vegetali esotiche (in particolare *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*) e per il ripristino e il mantenimento delle aree aperte caratterizzate dalla tipica vegetazione psammofila delle dune consolidate (2130*).

Inoltre, è importante proseguire con l'attività di monitoraggio e studio del locale nucleo di *Testudo hermanni*.

2.7.3 La Riserva Alfonsine e il sito IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno

La Riserva necessita di almeno tre interventi urgenti:

- Sfangamento del canale perimetrale della stazione Boschetto dei Tre Canali;
- Gestione forestale per il controllo delle specie vegetali esotiche (in particolare *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*) nella stazione Tratto Terminale del Canale dei Mulini;
- Controllo di *Trachemys scripta* e *Procambarus clarkii*;
- Posizionamento di isole galleggianti nella stazione Stagno dell'ex-cava Violani.

Inoltre, è importante avviare un'attività di monitoraggio del locale nucleo di *Emys orbicularis* nella stazione Stagno dell'ex-cava Violani, della garzaia presente nella stazione Boschetto dei Tre Canali, della colonia di *Rinolophus ferrumequinum* nella stazione Tratto Terminale del Canale dei Mulini.

2.7.4 Il sito IT4060008 - Valle del Mezzano

L'area è naturalmente vocata per il ripristino della preesistente zona umida, bonificata negli anni 05 del Novecento. La prima priorità è individuare porzioni dell'ex-valle del Mezzano, preferibilmente nella porzione a ridosso delle Valli di Comacchio, in cui realizzare paludi con estesi canneti, che possano da un lato ripristinare l'habitat e il paesaggio della Valle del Mezzano, dall'altro esercitare un'efficace azione di fitodepurazione delle acque reflue dell'area agricola intensiva a monte, per diminuire il carico di nutrienti ed inquinanti immessi nelle Valli di Comacchio.

La seconda priorità per il sito è la diminuzione dell'impatto dell'agricoltura intensiva sul patrimonio naturale presente. L'area è caratterizzata, infatti, da un lato da bassissimo grado disturbo antropico diretto, dall'altro da un'agricoltura che elimina ogni area di rifugio per la fauna e, con il massiccio utilizzo di prodotti chimici, minaccia l'ecosistema alle sue basi.

Il LIFE Perdix, attualmente in corso, oltre a perseguire l'obiettivo di reintrodurre la starna italiana nel sito, in cui era presente fino a circa 25 anni fa, intende anche diminuire l'impatto dell'agricoltura.

L'ex-Valle del Mezzano è un sito molto importante per la presenza nidificante, svernante e di passo di molti rapaci, tra cui specie rare come *Aquila clanga*, *Asio flammeus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Falco cherrug*, *Falco naumanni*, *Falco vespertinus*, *Haliaeetus albicilla*, *Hieraaetus pennatus*; l'assenza di disturbo antropico diretto e di insediamenti umani è condizione fondamentale per conservare le caratteristiche che hanno reso possibili queste importanti presenze.

Infine, occorre riconoscere il sito anche come ZSC, data l'importanza del nucleo di *Canis lupus* di recente insediamento.

2.7.5 I siti IT4060018 - Adriatico settentrionale-Emilia-Romagna e IT4070026 - Relitto della piattaforma Paguro

L'affidamento della gestione dei due siti marini comporta la necessita prioritaria di dotare l'Ente di personale e mezzi adeguati allo svolgimento del compito assegnato.

Tra le azioni prioritarie, inoltre, si evidenziano:

- definizione delle Misure di Conservazione Specifiche per il sito IT4060018, già richieste da parte del Ministero alla Regione;
- avviamento di attività di monitoraggio e ricerca su elementi di interesse comunitario (habitat 1110 e 1170; *Caretta caretta*; *Tursiops truncatus*);
- organizzazione di attività di divulgazione e didattica, ad es. liberazione di tartarughe marine in collaborazione con i centri autorizzati dal Ministero;
- avvio della collaborazione con i centri per il recupero delle tartarughe marine e con i portatori di interesse (es. circoli nautici, associazioni di pescatori dilettanti o di mestiere).

3. SEZIONE OPERATIVA

3.1 Le entrate dell'Ente

2023

Le entrate da trasferimenti correnti previste per il 2023 ammontano a 1.904.329,49 euro.

Sono costituite innanzitutto dai contributi regionali per il funzionamento dell'Ente, che sono previsti per euro 804.000,00.

Questi fondi sono destinati a coprire il fabbisogno per il funzionamento ordinario dell'Ente e per la gestione di tutte le aree protette in capo all'Ente stesso.

A questa somma la Regione aggiunge fondi di spesa corrente pari a 280.800,00 euro per l'attuazione del Programma Operativo Valli di Comacchio.

L'altro importante contributo è dato dalla somma dei contributi degli Enti partecipanti (Comuni, Province) per un totale di 310.000,00 euro (186.000,00 euro Comuni; 124.000,00 Province), così suddivise:

Provincia di Ferrara	69.750,00 euro
Provincia di Ravenna	54.250,00 euro
Comune di Alfonsine	3.100,00 euro
Comune di Argenta	18.600,00 euro
Comune di Cervia	9.300,00 euro
Comune di Codigoro	9.300,00 euro
Comune di Comacchio	62.000,00 euro
Comune di Goro	9.300,00 euro
Comune di Mesola	15.500,00 euro
Comune di Ostellato	3.100,00 euro
Comune di Ravenna	55.800,00 euro.

Altre entrate importanti previste per il 2023 sono:

- il finanziamento europeo del progetto LIFE Eel: 60.140,20 euro;
- il finanziamento europeo del progetto LIFE Perdix: 29.000,00 euro;
- il finanziamento europeo del progetto LIFE Transfer: 32.272,05 euro;
- il finanziamento del progetto europeo Interreg Delta Lady: 4.310,84 euro;
- la campagna di salvaguardia "Adotta un fenicottero": 2.000,00 euro;
- la campagna di salvaguardia "Adotta un falco cuculo": 2.000,00 euro.

Le entrate extratributarie riguardano:

- il canone di concessione della Manifattura dei Marinati e della "Bevanella": 6.806,40 euro;
- gli incassi per gli ingressi a "Boscoforte" e "Bosco della Mesola": 7.500,00 euro;

- la vendita del pesce delle Valli di Comacchio: 120.000,00 euro
- i proventi per sanzioni delle violazioni: 20.000,00 euro;
- i proventi per diritti di segreteria: 15.000,00 euro;
- i proventi per attività venatoria: 195.000,00 euro;
- i proventi per vendita dei gadget e “tesserini funghi”: 5.500,00 euro;
- introiti diversi: 10.000,00 euro.

3.2 Spesa corrente

2023

Le spese correnti sono innanzitutto costituite da spese obbligatorie, nella maggior parte incompressibili, distinte in:

Organi Istituzionali

Indennità di carica Presidente dell'Ente: 44.491,68 euro (oltre ad 3.796,00 euro per IRAP).

Rimborsi delle spese vive agli organi di istituzionali e spese di funzionamento 1.500,00 euro.

Personale

Spese per il personale dipendente: 862.658,00, per le spese di personale e direttore.

Spese per il personale dipendente: 38.000,00 euro, per le spese di personale interinale.

IRAP: 57.250,00 euro.

Segreteria Generale

Imposte e tasse (registrazioni atti, comodati, contratti; imposte di bollo; ecc.): 5.000,00 euro;

Acquisto beni per funzionamento generale amm.ne (tra cui le spese economato): 2.000,00 euro;

Consulenze specialistiche in materia fiscale, informatica, contrattuale, sicurezza del lavoro e medico competente 30.000,00 euro.

Spese legale 15.000,00 euro.

Pulizia sede 15.000,00 euro.

Comunicazione istituzionale 10.000,00 euro.

Buoni pasto 11.000,00 euro.

Spese riscaldamento 55.000,00 euro.

Spese acqua 6.500,00 euro.

Utenza energia elettrica 40.000,00 euro;

Spese telefoniche 4.000,00 euro.

Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato

Compensi e rimborsi organo di revisione dei conti art. 241 D.Lgs. 267/00: 13.300,00 euro;

Interessi passivi su anticipazioni di cassa: 5.000,00 euro;

Spese tenuta conti tesoreria e altri servizi finanziari: 4.880,00 euro;

Fondo di riserva ordinario: 15.000,00 euro;

Fondo crediti dubbia esigibilità: 25,908,00 euro;

Fondo rischi e contenzioso: 26.234,02 euro.

Statistica e Sistemi Informativi

Mantenimento sito WEB, canone per piattaforma Datagraph (software gestionale), canone per piattaforma Zucchetti (gestione rilevazione presenze personale), assistenza informatica 35.000,00 euro

Canone noleggio hardware, stampanti, ecc.: 4.500,00 euro.

Altri Servizi Generali

Spese per assicurazioni: 26.000,00 euro.

L'Ente ha come mandato prioritario la gestione delle aree protette e la conservazione della natura, nonché la divulgazione delle tematiche ad esse connesse e la promozione del turismo sostenibile. Pertanto, la maggior parte delle spese è destinata a tale attività.

Aree Protette, Parchi Naturali, Protezione Naturalistica e Forestazione

L'Ente gestisce alcune delle strutture e percorsi naturalistici (percorso naturalistico Boscone della Mesola, Centro visita e dune Massenzatica: 31.000,00 Euro.

L'Ente ha una convenzione con il Comune di Alfonsine e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per la Riserva di Alfonsine, che prevede una spesa di 30.000,00 euro.

L'Ente ha una convenzione con il Consorzio Bonifica Renana per interventi manutenzione ambientale che prevede una spesa di 33.000,00 euro.

Si prevedono, poi, le spese correnti per la realizzazione dei progetti già descritti nel capitolo relativo alle entrate:

- realizzazione progetto LIFE Eel: 28.425,50 euro;
- realizzazione progetto LIFE Transfer: 34.238,00 euro;
- realizzazione progetto LIFE Perdix: 16.867,00 euro.

Al fine di attuare la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle colture e al patrimonio zootecnico, sono stanziati 30.000,00 euro in favore dei territori agricoli della provincia di Ferrara.

Per la gestione faunistico-venatoria e ambientale dell'area contigua l'Ente stanZIA 42.000,00 euro in favore dell'ATC RA2.

Monitoraggio e ricerca flora e fauna: 50.000,00 euro;

La vigilanza viene eseguita, oltre che dalle forze di polizia, anche dai due raggruppamenti GEV attivi nel territorio (Ferrara e Ravenna), con cui l'Ente è convenzionato e a cui rimborsa le spese vive, per un ammontare complessivo di 8.000,00 euro.

Vi sono, inoltre, spese di funzionamento, strettamente connesse alla manutenzione e gestione delle aree protette e agli interventi relativi alla parte di spesa corrente del Programma Operativo Valli di Comacchio (manutenzioni, acquisto materiali, spese carburante, progettazioni, erogazione contributi, adesione ad associazioni, canoni, ecc.) per un ammontare complessivo di 239.781,29 euro.

3.3 Investimenti

2023

Entrata

Le entrate in conto capitale ammontano a 972.942,82 euro.

Le entrate in conto capitale riguardano i seguenti interventi:

- Programma Investimenti nelle Aree Protette: 249.742,82 euro;
- Programma Operativo Valli di Comacchio: 719.200,00 euro;
- Entrate donazioni campagna salvaguardia “Adotta un fenicottero”: 2.000,00 euro;
- Entrate donazioni campagna salvaguardia “Adotta un falco cuculo”: 2.000,00 euro.

Spesa

Per quanto riguarda la spesa per investimenti, nel 2023 si prevede la realizzazione dei seguenti interventi previsti dal Programma Investimenti nelle Aree Protette:

- Area collegamento rete ecologia: 417.590,03 euro;
- Riqualificazione sistema fruizione parco: 249.742,82 euro.

Per quanto riguarda la spesa per investimenti, nel 2023 si prevede la realizzazione dei seguenti interventi previsti dal Programma Operativo Valli di Comacchio:

- Interventi foce canale Gobbino: 32.000,00 euro;
- Interventi arginatura Valle Campo: 240.000,00 euro;
- Interventi chiavica Foce Valli di Comacchio: 359.538,46 euro;
- Interventi Boscoforte: 60.000,00 euro.

Altre spese in conto capitale:

- Acquisto attrezzature campagna promozionale “Adotta un fenicottero” e “Adotta un falco cuculo”: 4.000,00 euro;
- Altri interventi di manutenzione e miglioramento ambientale: 27.861,54 euro.

3.4 Una strategia per l'utilizzo dei fondi europei

2023

L'Ente ha candidato tre progetti LIFE, un Horizon2020 e tre Interreg, per i quali si attende il risultato della valutazione effettuata dall'Unione Europea, prevista nella primavera 2023:

- Progetto LIFE22 Strategic proposal n. 101104366, LIFE NatConnect2030 per la conservazione di habitat e specie nei siti Natura 2000;
- Progetto LIFE22 proposal n. 101113742, per il ripristino di habitat marini costieri a foce Bevano LIFE NatuReef;

- Progetto LIFE22 proposal n. 101113705, per la conservazione di habitat lagunari, dunosi e palustri nelle Valli di Comacchio, Sacca di Bellocchio e Punta Alberete LIFE4Lagoons;
- Progetto Horizon2020 proposal n. 101112781, per la valutazione dell'impatto dei mutamenti climatici sugli ecosistemi LAND4CLIMATE;
- Progetto Interreg Central Europe "Sustainable Mobility in Protected Areas-SuMoPA" per la mobilità sostenibile nelle aree protette;
- Progetto Interreg Central Europe "INACO" per la valutazione del rischio idraulico nelle aree protette;
- Progetto Interreg Med "Noctify" per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

In occasione dei bandi regionali del POR-FESR, attesi nella primavera 2023, si valuterà l'opportunità di presentare progetti relativi all'attuazione delle finalità di cui al precedente paragrafo 2.7.

Inoltre, si attendono altri bandi dei programmi Interreg per proporre progetti legati alla fruizione sostenibile, alla promozione del turismo naturalistico, alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico-archeologico o etnografico.

Infine, si attendono i bandi del PSR o del GAL Delta 2000 per proporre progetti per la gestione degli ambienti forestali o umidi, per la rinaturalizzazione di terreni agricoli o per il potenziamento dei servizi per la fruizione sostenibile del territorio.